

## **IL TEMPO DI BRAVE HEART!**

22 luglio 2014 alle ore 16.39

Ecco, Giove è entrato nel segno del Leone, e vi rimarrà per 13 mesi circa. E' un transito atteso da molti, perché Giove è un pianeta considerato genericamente benefico, in Astrologia.

Per valutare cosa comporterà effettivamente, per ogni persona, in particolare, occorrerebbe guardare l'oroscopo natale di ognuno: la sua permanenza in un segno, come per tutti i pianeti, comporta influssi e trasformazioni subordinati agli aspetti che crea con i valori di nascita personali (pianeti, case). Ci sono molti astrologi professionisti che possono rispondere a questa vostra curiosità.

Io voglio qui parlare di Giove, e del suo ingresso e transito in Leone, osservando i significati archetipici e l'influenza che può esprimere a livello collettivo.

Il pianeta è il più grande del sistema solare, caratteristica che ritroviamo astrologicamente: Giove è associato alla crescita e all'espansione. Riferendoci il mito di Zeus/Giove, rappresenta la protezione, la giustizia, l'autorità e l'autorevolezza, la generosità, l'esperienza, l'ottimismo, la supremazia, comprendendone i lati positivi e negativi.

Dal momento che tutto è relativo, infatti, dobbiamo mettere in conto che "abbondanza" può significare aumento di fortuna come anche eccesso di peso, per esempio; o che una maggiore fiducia in se stessi – se diventa autocompiacimento – può far perdere di vista i limiti di sicurezza personale, oltre i quali l'esagerazione è solo portatrice di guai.

E ancora: se da un lato Giove può essere foriero di nuovi amori e unioni desiderate, dall'altra è famosa la tendenza al tradimento, ne sapeva qualcosa la moglie, Hera/Giunone.

Giove è legato al fegato, che è la ghiandola più voluminosa (guarda caso) del nostro corpo, e da cui dipendono molte funzioni: si occupa della riserva energetica glucidica, che dà forza fisica quando ce n'è bisogno; sintetizza le proteine del plasma, filtra il sangue, rimuovendo le sostanze tossiche.

E' il solo organo del corpo umano capace di una rigenerazione quasi totale. Inoltre produce la bile (la cui azione, su un piano energetico, corrisponde alla scissione di quello che "portiamo dentro", per renderlo utilizzabile), e smaltisce l'adrenalina, cioè elabora le reazioni che mettiamo in atto quando sottoposti a stimoli emotivi.

Quindi è deputato allo smaltimento della rabbia: “farsi un fegato così” è un modo per indicare una situazione emotiva stressante, su cui rimuginiamo e che non riusciamo ad elaborare e tratteniamo.

Anche “mangiarsi/rodersi il fegato” fa riferimento alla rabbia: indica l'autodistruzione, vissuta attraverso rancore, invidia, ira, e che corrisponde ad un'eccessiva produzione di bile.

C'è un'altra frase comune in cui il fegato è protagonista: “avere fegato”.

Riguarda la capacità (virtù) di affrontare situazioni rischiose senza incertezza, senza subire intimidazione.

Nell'antichità il fegato era sede dei sentimenti e delle passioni, particolarmente dell'amore sensuale e dell'ira, considerato la sede del “coraggio”.



Ricordate Prometeo? Ricevette da Zeus/Giove l'incarico di forgiare l'uomo: l'eroe lo modellò dal fango e lo animò con il fuoco divino. Poi rinchiuso in un vaso tutti i mali che avrebbero potuto tormentare l'uomo (il famoso vaso rotto da Pandora), rubò ad Atena uno scrigno in cui erano riposte l'intelligenza e la memoria e le distribuì agli umani, e infine regalò ad essi anche il fuoco. Tutte azioni trasgressive che fecero infuriare Zeus, che lo punì condannandolo a vivere incatenato ad una roccia, mentre un'aquila, durante il giorno, gli mangiava il fegato che, di notte, ricresceva (abbiamo visto che questa è una vera caratteristica propria di questa ghiandola).

L'autorità (Zeus) punì l'audacia e il coraggio del protettore degli uomini (Prometeo: in greco significa "colui che riflette prima"). Il coraggio è il frutto della completa fiducia in se stessi; non è solo credere in sé, ma vivere quella fede che è l'essere “profondamente convinti” di avere capacità e mezzi per sperimentare profondamente

quanto non si conosce. Possiamo dire che Prometeo ebbe un “bel fegato”, schierandosi più volte contro un dio!

L’etimologia di “coraggio”, però, deriva dalla parola composta “*cor, cordis*”, cuore, e dal verbo “*habere*”, cioè avere. In sostanza “coraggio” significa “avere cuore”!

Ed è il Leone, in astrologia, a rappresentare questo organo, che restituisce all’uomo un ritmo, permettendogli di relazionarsi con il Tempo attraverso sensazioni diverse. Chi ricorda il Leone codardo, del “Il mago di Oz”? Ha paura di tutto e, nel campo di papaveri, cade addormentato, condannato a dormire in eterno... (se non lo avete mai visto, cercate questo vecchio film).

Giove/fegato/coraggio, quindi, entra nel territorio del leone/cuore/coraggio. Interessante, vero?

Il gran brutto periodo che stiamo vivendo è permeato da molta rabbia.

**Ogni essere umano, cellula del grande organismo che è la collettività, è avvelenato da tutto ciò con cui entra in relazione:** leggi, notizie, relazioni, doveri, assenza di diritti, speranze deluse, progetti senza futuro, ripetizione di cose senza averne nulla in cambio...

Un grande organismo che ha bisogno di un cambiamento radicale.

Sono anni che lo diciamo, lo speriamo. Ma non basta la speranza. Questa cosa richiede grande coraggio, per entrare senza esitazione nel territorio sconosciuto del “nuovo”, senza paura di cosa potrebbe succedere, accettando senza indugio ciò che in questo momento riusciamo solo ad immaginare come possibile e desiderabile.

Siamo da poco usciti da una configurazione astrologica chiamata “Grande croce”, che ha richiesto un grande sforzo di governo e bilanciamento delle forze, a molti di noi.

**La “Grande Croce” ha prodotto effetti disgreganti, ed abbiamo subito input provocatori dell’aggressività e della violenza umana.**

Per circa 13 mesi Giove ha transitato in Cancro, rendendoci ultrasensibili, bisognosi di riferimenti affettivi (come la famiglia, l’infanzia), e mettendo l’accento sul mondo femminile (tristemente ricordato per le violenze).

Ora occorre coraggio per rinunciare alle promesse, alle spiegazioni, alle motivazioni che continuano ad esserci propinate dagli organi governativi. Occorre coraggio per non rimanere nell’illusione che ci sia ancora qualcosa che possono toglierci.

Nel 2002, nel precedente ingresso di Giove in Leone, stavamo tastando i primi effetti dell'euro: avevamo fiducia nelle tante promesse che accompagnavano questo evento. Era l'anno della costruzione del muro tra Israele e Cisgiordania palestinese.

A distanza di 12 anni, oggi, siamo cresciuti: vogliamo che succeda qualcosa di completamente diverso da quello che stiamo vedendo e subendo con orrore, e sappiamo che non possiamo più delegare altri per farlo al posto nostro.

Osservando come vanno attualmente le cose, possiamo notare due tipi di rabbia, che la medicina cinese individua nel movimento Legno, a cui sono associati fegato e cistifellea: una intensa, piena di forza e violenta, improvvisa e degenera velocemente nell'elemento Fuoco.

L'altra non è esplosiva: al contrario è debole. E' una rabbia 'vuota', che si esprime nella critica continua, negli atteggiamenti intriganti e manipolatori. Qui osserviamo una carenza di sangue, ovvero la perdita di ciò che il sangue rappresenta: l'Io più vero, l'essenza dell'Individuo.

Al movimento Legno siamo arrivati passando dal movimento Acqua/Reni (e astrologicamente vivendo un anno di Giove in Cancro, segno d'Acqua, sensibile, fortemente bisognoso di un riferimento affettivo importante e pronto a sacrificarsi per la famiglia), infatti abbiamo fatto il pieno di emozioni travolgenti, che hanno messo a dura prova la nostra capacità di amare e non avere paura.

Ora, siamo chiamati ad elaborare ogni nostro stato d'animo e perorare le cause che ci appartengono più intimamente, anziché impegnarci a parole o genericamente.

La collettività/organismo è fatta di individui/cellule e ogni individuo è completamente responsabile - attraverso i suoi pensieri e azioni, scelte e non scelte - della realtà/salute collettiva.

Per questo siamo ormai costretti a scegliere tra la totale partecipazione ed impegno, ad ogni costo, a qualcosa in cui ognuno crede e vuole profondamente, o ad annullarsi definitivamente, rinunciando a qualsiasi rivalsa.

Il coraggio trova terreno fertile nelle caratteristiche del Leone: apertura e **generosità**, espansività, **sicurezza di sé**, indipendenza, franchezza e spirito brillante, fedeltà, ma anche permalosità e ipocondria.

E' questo il momento in cui un organismo intossicato "non ne può più" e reagisce, buttando fuori da dove può, come riesce, per purificarsi, oppure fa il moribondo.

Pensate al grande tema costante della sanità: il cancro e la chemioterapia.

Creano e ci propinano decine di situazioni/cancro, che siamo stati educati a vedere come grave problema e ci impongono soluzioni velenose (come la chemio, che è

veleno mortale): non vi sembra che la finalità sia la sola sopravvivenza dei più forti? (cosa che ricorda un pochino, solo un pochino, la visione del darwinismo sociale sulla teoria evolutiva della "sopravvivenza del più forte", adottata dai nazisti).



E' quindi probabile che Giove in Leone porti desiderio di vere e tenaci manifestazioni di protesta, di vaste azioni legali per problemi che finora sono stati sostenuti solo da azioni circoscritte, di pochi impavidi.

Perché la missione karmica del Leone è uscire dal proprio io e aprire il *cuore* verso gli altri: pensate a "Braveheart", l'eroe scozzese William Wallace. Egli guidò i suoi connazionali alla ribellione contro l'occupazione della Scozia e divenne simbolo dell'assoluta libertà tanto agognata dal popolo (tra l'altro il cardo, pianta di grande utilità per il fegato, è il simbolo della Scozia).

Ma siete in errore se pensate che Giove porterà un eroe che ci toglie dai pasticci: ognuno di noi deve essere l'eroe!

La scomodità di questo potrebbe farci perdere l'occasione, e potremmo in seguito pagarne le conseguenze (ma tutto ciò che succede ha un suo perché).

Giove darà quindi una ventata di ottimismo (che a volte fa sedere pigramente)? Sì. Renderà tutto più facile? Dipende.....

Darà occasioni: senso di giustizia e anche di fiducia, ma ognuno di noi non dovrà stare a guardare, come se avesse già il bottino in tasca. Al contrario, dovrà approfittare di quello spunto per darsi da fare.

Perché ci sono tutti gli altri pianeti che faranno la loro parte, obbligandoci a mettere più attenzione, per evitare altre delusioni: Urano, vento del cambiamento repentino, retrogrado per un po' di mesi, sempre nell'Ariete, Marte combattivo che entra in un segno non particolarmente tranquillo (Scorpione), e Saturno che ci proporrà, all'arrivo del Sol Invicto, e fino a giugno, un anticipo del suo re-ingresso in Sagittario, dopo ventisei anni a zozzo per lo zodiaco.

Influssi che spingono a “rivoltare baracca e burattini”, mettendo fine, mettendo ordine, mettendo spazio dove ora c’è solo ingorgo, a volte con una sonora risata, a volte con fulmine a ciel sereno.



La distrazione che ormai pervade la maggior parte delle persone, è certamente un tentativo di fuga dalla realtà, ma è comunque una condanna a rimanervi: siate attenti a quello che chiedete in questo anno e come lo chiedete. Attenti a quello che non chiedete e che vi aspettate “a prescindere”, e attenti ad esserci, quando qualcosa arriva!

Evitate i cliché di rabbia da delusione: non basta aspettare la generosità di un evento astrologico o l’intervento di un santo: ri-prendetevi quello che vi appartiene veramente, sporcandovi piacevolmente le mani, mettendoci “fegato e cuore”.

Buon viaggio!

***Ish***

Se vuoi condividere il mio report, ricorda che è etico mettere il la fonte (il link) da cui l’hai tratto.